

# Gruppo Serafin: soluzioni che creano valore

Una realtà interessante, quella del Gruppo Serafin, che, partita con la produzione e vendita di prodotti d'imballaggio, è oggi in grado di progettare e realizzare soluzioni personalizzate d'impacchettamento e sistemi di confezionamento per aziende di ogni settore.



numeri ragguardevoli e fatturati importanti. Il settore è quello dell'elettronica, che per il packaging richiede materiali con caratteristiche tecniche specifiche (ESD, antistatici, conduttivi). Infine, nel recente passato, è stata acquisita la Esag che, come Sitema, si occupa della commercializzazione di macchinari per l'imballaggio.

Ma entriamo nello specifico...

Franco Serafin, titolare e fondatore del gruppo omonimo ([www.grupposerafin.it](http://www.grupposerafin.it)), conta un'esperienza di quasi 35 anni nel settore dell'imballaggio. Dopo aver lavorato per anni come agente, nel 1987 fonda la SF Packaging, specializzata in **imballaggi e accessori per il packaging**. Con il tempo e con l'aumentare della gamma offerta alla clientela, l'azienda non si limita più a progettare e distribuire i prodotti per l'imballaggio, ma comincia anche a studiare la fase di confezionamento, cioè a pensare a come applicare il packaging all'interno delle varie filiere. Questo è il motivo per cui viene acquisita la Sitema, che già si occupava di **engineering per l'imballaggio**, cioè di consulenza tecnica, progettazione, selezione e coordinamento di macchinari e processi per il "fine linea", che includono la gestione del collo e l'immagazzinamento. In seguito, all'interno del Gruppo, è stata costituita la Green Pack, cartotecnica specializzata nella lavorazione di protezioni e fustellati in cartone per l'imballaggio e la movimentazione, dedicati soprattutto al settore dell'arredo. Nata nel 2003, la Staticontrol risponde alle esigenze di confezionamento di una nicchia di mercato che ha però

*Signor Serafin, ci descriva l'attività del Gruppo?*

"Produciamo **imballaggi per ogni tipo di prodotti**, i nostri clienti vanno dal salumificio all'industria di stampaggio per le materie plastiche, anche se il 50% del fatturato proviene dal **settore del mobile** (tra i loro clienti anche Doimo, Moroso, Magis, Gruppo ATMA...), che è un'industria molto vitale qui in zona. La nostra gamma include tutti i prodotti normalmente utilizzati per il packaging, dai sacchi in polieti-



Sopra: lo stabilimento Sitema di Oderzo (TV).

A lato, da sinistra: Franco, Nives, Riccardo e Marina Serafin.

## LINEA DI IMBALLAGGIO MOBILI IN KIT

**1 Formatura di scatole.** La macchina formatrice preleva la fustella di cartone e forma la parte inferiore della scatola, chiudendola con colla hot melt.

**2 Riempimento scatole.** La scatola viene riempita e completata con gli accessori richiesti, la taglierina Papercut prepara formati di carta a misura.

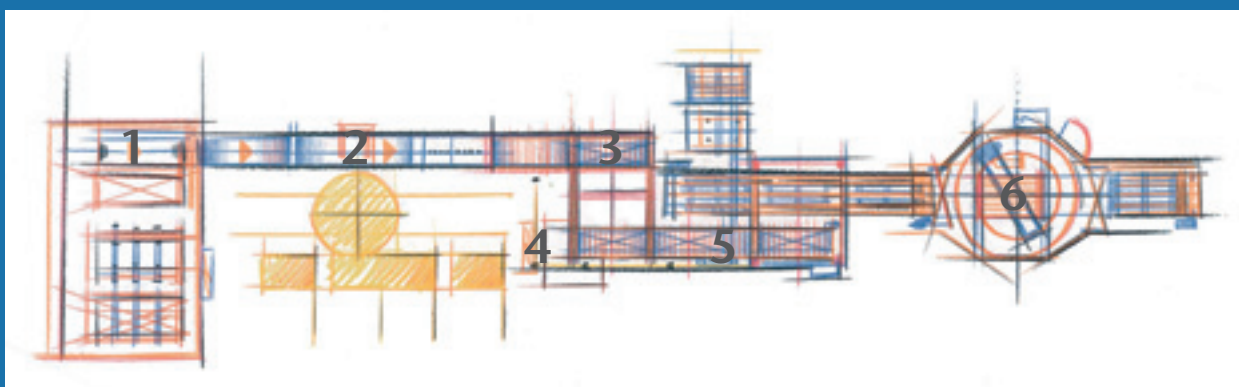
**3 Chiusura scatole.** Con l'utilizzo di colla hot melt.

**4 Marcatura Scatole.** L'identificazione del prodotto avviene direttamente sul cartone mediante stampa ink-jet ad alta definizione.

**5 Pallettizzazione.** Il pallettizzatore

cartesiano preleva le scatole e le posiziona sul pallet.

**6 Avvolgimento con film estensibile.** La macchina avvolgipallet a braccio rotante applica il film estensibile sul pallet, poi chiuso automaticamente da un film plastico sulla parte superiore.



lene, alle scatole e angolari in cartone, dai nastri adesivi alle reggie, dalle carte di tutti i tipi ai film plastici... stiamo parlando di **oltre 30mila articoli**.

Nel mobile lavoriamo tanto per le aziende di produzione e vendita quanto per i **terzisti**, che hanno bisogno di proteggere i semilavorati durante gli spostamenti. Ad esempio un'antina da cucina deve essere prodotta, verniciata, montata, poi consegnata al cliente e per ognuno di questi passaggi necessita di particolari imballaggi per proteggere il materiale, le finiture e le lavorazioni. La fase di confezionamento, specialmente di oggetti voluminosi quali i prodotti arredo, è sempre stata gestita manualmente, con notevoli dispendi di manodopera e tempo. Con i nostri impianti questi problemi sono completamente risolti”.

*E come vi è venuta l'idea di aprirvi alla progettazione di macchinari?*

“Lo abbiamo fatto per essere in grado di portare avanti in totale autonomia il discorso innovativo che proponiamo ai nostri clienti. Con il nostro pool di imprese siamo in grado di occuparci dello studio del singolo imballaggio di qualsiasi prodotto, che si tratti di letti, di componentistica elettronica, di semilavorati o di lampadari, dai materiali, alle fustelle, fino a definire anche la parte grafica.

Entrando nelle aziende ci siamo accorti che automatizzare i

processi di imballaggio avrebbe consentito risparmi cospicui (di spazio, di tempo, di personale) e velocizzato le produzioni. Con l'inserimento di Sitema nel Gruppo siamo perfettamente in grado di proporre anche il processo produttivo e applicativo del packaging. Oggi possiamo dire che riusciamo a **coprire totalmente i processi di “fine linea”**, cioè gestiamo le operazioni successive alla parte produttiva, che sono l'imballaggio, il confezionamento e il posizionamento sul pallet pronto per essere trasportato o immagazzinato”.

*I vostri clienti si concentrano prevalentemente nel Triveneto?*

“Questa è la zona in cui abbiamo la nostra sede e in cui lavoriamo di più, visto il grande numero di entità produttive. I clienti richiedono sempre di più un “servizio” inteso soprattutto come disponibilità di materiali e tempi di consegna immediati: se consideriamo il valore relativamente basso del materiale d'imballaggio rapportato al volume, in uno scenario di costi di trasporto crescenti, è evidente quanto sia importante la localizzazione geografica sul territorio.

Per i macchinari il discorso è diverso, ma diventa fondamentale il pronto intervento in caso di fermo macchina, vista l'importanza della fase dell'imballaggio per l'invio della merce e, pur avendo una rete di assistenza molto efficiente, fino ad oggi abbiamo coperto prevalentemente il nord-est. Negli ultimi mesi però, visto il successo ottenuto con Sitema, ci stia-



Un'immagine dell'enorme magazzino di SF Packaging.

mo organizzando per allargare il nostro raggio d'azione, infatti abbiamo cominciato a ricevere richieste di linee e macchinari da tutto il nord Italia e dal centro, dove si trovano importanti impianti produttivi nel settore delle cucine”.

*Parliamo ora di macchine e ci rivolgiamo a Riccardo Serafin, figlio del titolare, che si occupa del processo commerciale e dei rapporti con la clientela per le aziende del Gruppo a più spiccata propensione tecnologica. Quante macchine installate all'incirca in un anno?*

“Produciamo almeno una decina di linee all'anno (un esempio nel box a lato), che sono spesso fasi di **automatizzazione di processi di imballaggio artigianale**. Per ognuno di questi almeno una parte dei macchinari viene customizzata sul prodotto, cioè adattata alle peculiarità dell'azienda clien-

te e di ciò che realizza. Le variabili sono tante, legate allo spazio, ai prodotti da confezionare e a quelli usati per farlo, al personale che gestisce queste fasi, ai volumi ecc. Ogni cliente è un mondo a se, per questo la parte di consulenza e di rapporto col committente è fondamentale”.

*Come spiega il diffondersi di linee per imballaggio anche in settori dove in passato questi processi erano eseguiti manualmente?*

“L'imballaggio è diventato estremamente importante, anche perchè ormai in tutti i settori si è diffusa l'abitudine di ricorrere agli spedizionieri per effettuare le consegne. Se questo ha significato un risparmio per le aziende, dall'altro lato ha messo maggiormente a rischio la merce trasportata.

Avere quindi un packaging ben progettato, oltre a facilitare la vendita, tutela l'integrità del prodotto durante le fasi di trasporto e può ridurre notevolmente i costi di fine linea. Molte aziende si stanno muovendo per rinnovare prodotti e linee per l'imballaggio, perchè è molto più dispendioso dover sostituire merce che ha subito danni durante il trasporto piuttosto che investire di più fin da subito e avere maggiori tutele e garanzie”.

*Ci sono state evoluzioni interessanti per l'imballaggio in questi ultimi anni?*

“Stiamo parlando di un settore in continuo cambiamento ma, se vogliamo individuare un trend, possiamo dire che nell'arredamento l'attenzione per la **resa estetica e comunicativa del packaging** è accresciuta enormemente. Si è perciò diffusa la chiusura a colla su scatole per tutti i prodotti che coprono le fasce medio-alte.

Quello che una volta era l'imballaggio più diffuso per il mobile, cioè il film termoretraibile, è ormai relegato alle fasce basse del mercato e ai prodotti più resistenti.

Altre evoluzioni interessanti riguardano i **materiali accoppiati** (ad esempio cartone e polistirolo) e soprattutto l'**automatizzazione dei processi di confezionamento**, che fino a poco tempo fa avveniva perlopiù manualmente”.

*Quindi il packaging non è solo e unicamente una protezione...*

“Assolutamente no! È riconoscibilità, marketing, promozione, informazione e molto di più. Sta crescendo l'interesse, anche da parte di settori meno evoluti, di arrivare al pubblico con un'immagine curata e moderna.

Se in passato il “food” e la moda erano i soli a curare questi aspetti, oggi sono solo l'avanguardia, infatti le aziende di ogni ordine e grado, che si tratti di ceramiche o arredamento, di serramenti o forniture tecniche, hanno compreso che il packaging è la prima forma di comunicazione rivolta al cliente finale e uno dei principali e più diretti strumenti di vendita”.

**di Danilo Morigi**